

**DIRETTORIO GENERALE**  
**PER GLI**  
**STATUTI DELLE CONFERENZE**



*Consilium Generale CSSR*  
*Romae 2010*

## INTRODUZIONE

Il XXIV Capitolo Generale ha deciso che “un Direttorio Generale delle Conferenze sarà tracciato dal Consiglio Generale per facilitare ogni Conferenza nel delineare i propri Statuti” (Decisioni, 2.7).

Questo Documento attua quella decisione. Esso presenta direttive ed orientamenti per aiutare le Conferenze a tracciare i propri Statuti. Oltre agli aspetti qui presentati, ogni Conferenza può aggiungere ulteriori elementi particolari alla propria realtà. Questo lavoro dovrebbe essere fatto sempre nello spirito della ristrutturazione per la missione, che è stata la forza-guida del XXIV Capitolo Generale.

Offriamo questo Direttorio specificamente ai rispettivi Comitati incaricati di abbozzare e di presentare gli Statuti all’Assemblea della Conferenza. Per aiutare questi Comitati abbiamo optato per l’uso di diversi tipi di carattere. Con questa scelta facciamo una chiara distinzione fra le diverse categorie di testi. I tipi di carattere sono usati nella maniera seguente:

### **1. Testo in grassetto**

**Esso va inserito nel Direttorio senza alcun cambiamento. Normalmente è una citazione diretta delle Costituzioni, Statuti Generali, o delle Decisioni del XXIV Capitolo Generale.**

### 2. TESTO IN LETTERE MAIUSCOLE/MINUSCOLE

IL CONTENUTO DI QUESTI TESTI DEVE ESSERE PRESENTE NEGLI STATUTI DI OGNI CONFERENZA. COMUNQUE, LA SUA FORMULAZIONE CONCRETA ED ESPRESSIONE DIPENDONO DALLA CONFERENZA.

### 3. *Testo in corsivo*

*Gli elementi presentati in questi testi saranno determinati da ogni Conferenza.*

### 4. Testo in Times New Roman (dimensione 10)

Questo si trova solo al n. 51 e riguarda la Rete di Congregazione. È offerto come chiarimento e suggerimento.

La bozza finale di questi Statuti potrebbe essere presentata alla considerazione dell’Assemblea di Conferenza in un solo, uniforme tipo di carattere.

Questo Direttorio è un lavoro in corso. Essendo questa la fase iniziale per stabilire le strutture di Conferenza per la Congregazione, il Consiglio Generale indicherà, quando necessario, ulteriori requisiti da incorporare nel testo. Per favore, non esitate a consultare il Consiglio Generale se avete bisogno di chiarificazioni riguardo agli elementi presentati in questo Direttorio.

Gli Statuti della Conferenza devono essere approvati e promulgati dal Consiglio Generale. Successivamente saranno considerati vincolanti fino al XXV Capitolo Generale.

Lo Spirito del Redentore guidi questo lavoro, perché questi Statuti siano parole di spirito e di vita che ci ispirino e ci spingano ad un sempre maggiore impegno e zelo nella nostra missione di annunziare l’abbondante redenzione agli abbandonati e particolarmente ai poveri.

## Direttorio Generale per gli Statuti delle Conferenze

### La Conferenza: una chiamata alla conversione al servizio della missione

1. Per essere più fedele alla chiamata "di seguire l'esempio del nostro Salvatore Gesù Cristo in predicare ai poveri la divina parola" (Cost. 1), attenta ai segni dei tempi, e per facilitare un discernimento missionario più ampio e prendere le decisioni, la Congregazione è organizzata in cinque Conferenze (cf. XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.1 e 2.2):

- Conferenza dei Redentoristi di Asia-Oceania;
- Conferenza dei Redentoristi di Africa e Madagascar;
- Conferenza dei Redentoristi di Europa;
- Conferenza dei Redentoristi di America Latina e Caraibi;
- Conferenza dei Redentoristi di America del Nord.

Il fine di queste nuove strutture è di incentivare un risveglio della nostra *Vita apostolica* e sollecitare una nuova disponibilità alla missione in tutti i Redentoristi e laici associati, "mossi dallo spirito degli Apostoli, pervasi dallo zelo del Fondatore", "quali collaboratori, soci e ministri di Gesù Cristo nella grande opera della Redenzione" (Cost. 2).

2. I seguenti principi guidano il processo di ristrutturazione per la missione:

- **Principio 1:** La ristrutturazione è per la missione.
- **Principio 2:** La ristrutturazione per la missione deve incentivare un risveglio della nostra vita apostolica. Deve suscitare una nuova disponibilità per la missione.
- **Principio 3:** La ristrutturazione per la missione dovrà cercare ed accompagnare i più abbandonati, specialmente i poveri. Per raggiungere questo fine dovrà avvenire una ristrutturazione all'interno delle Unità e delle Conferenze, ed anche oltre i confini delle Unità e delle Conferenze.
- **Principio 4:** La solidarietà nella missione include l'abilità di ottimizzare le risorse, umane (confratelli e laici associati) e finanziarie.
- **Principio 5:** La ristrutturazione per la missione richiede associazione fra le Unità, sempre alla ricerca di un traguardo comune.
- **Principio 6:** Parte vitale della nostra missione, sia nel passato che nel nostro tempo, è la riflessione teologica radicata nella esperienza spirituale e pastorale. Nella sfida della ristrutturazione per la missione oggi, si rende necessario un nuovo dispiegamento delle nostre risorse teologiche.
- **Principio 7:** Partecipazione e Corresponsabilità: il processo di Ristrutturazione impegnerà tutti i confratelli redentoristi e laici associati ed in qualche modo tutte le persone in mezzo alle quali esercitiamo la nostra missione. Per questo, un processo di coscientizzazione accompagnerà il processo di ristrutturazione.

3. La Conferenza, stabilita dal XXIV Capitolo Generale, è una struttura della Congregazione che abbraccia un certo numero di Province, Vice-Province, Regioni e Missioni. I confratelli ed i loro collaboratori uniscono i loro sforzi per promuovere meglio la missione della Congregazione nell'intero territorio della Conferenza, in accordo con la legge generale e particolare.

**Il Profilo seguente descrive la natura e il ruolo delle Conferenze (cf. XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 6.1 – 6.11):**

**Le urgenze pastorali del nostro tempo richiedono una struttura che faciliti un discernimento missionario più profondo e le decisioni da prendere con una visione più ampia. La Conferenza offre un tale spazio, evitando da una parte la tendenza al provincialismo, mentre prende sul serio le necessità locali. In questa maniera, la Conferenza assiste il Generale Governo nel suo governo della Congregazione.**

**La struttura della Conferenza renderà possibile una realizzazione più efficace della missione della Congregazione. La Conferenza offre un ambito di collaborazione nelle priorità apostoliche, nelle iniziative missionarie, nel personale, nella creazione di comunità internazionali e interprovinciali, nella formazione, nell'economia, ecc.**

**La Conferenza offrirà sicurezza alle Unità deboli come anche un apprezzamento e sviluppo delle Chiese particolari all'interno della Congregazione. La Conferenza offrirà un orizzonte nell'area della formazione iniziale e continua, dove le generazioni presenti e future dei Redentoristi saranno plasmate da una ben diversa visione culturale del mondo.**

## Capitolo I: L'opera missionaria della Congregazione

---

4. **La fedeltà al nostro carisma Redentorista richiede che noi discerniamo continuamente dove sono i più abbandonati, specialmente i poveri, e come siamo chiamati a servirli (cf. Cost. 1). La Conferenza offre un ambito nel quale si può operare questo discernimento. Ogni Conferenza, mossa dal “dinamismo missionario” (Cost. 14), determina le sue priorità pastorali. Questo discernimento dovrà essere sempre fatto alla luce della Costituzione 5, che stabilisce: “la preferenza per le istanze pastorali più urgenti o per l'evangelizzazione vera e propria e l'opzione a favore dei poveri rappresentano la stessa ragione d'essere della Congregazione nella Chiesa e il distintivo della sua fedeltà alla vocazione ricevuta.”**
5. **L'ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA, IN SEGUITO A DIALOGO DENTRO LE UNITÀ DELLA CONFERENZA, DETERMINA LE SUE PRIORITÀ APOSTOLICHE. QUESTO COMPITO RICHIEDE UNA VALUTAZIONE PERIODICA E UNA REVISIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA. COMUNQUE QUESTE PRIORITÀ INCLUDERANNO SEMPRE LA PREOCCUPAZIONE PASTORALE PER QUANTI SONO COINVOLTI E COLPITI DAL MOVIMENTO DI MASSA DEI POPOLI E DI QUANTI SOFFRONO A CAUSA DEL TRAFFICO DI PERSONE. (CF. DECISIONI, PRINCIPIO 3). QUESTE PRIORITÀ APOSTOLICHE, CHE CORRISPONDONO AL CARATTERE MISSIONARIO DELLA CONGREGAZIONE, DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE AL GOVERNO GENERALE PER L'APPROVAZIONE (CF. COST. 17).**
6. *Nel determinare le priorità apostoliche si seguirà questo processo:*
- *primo, discernere a CHI noi siamo mandati, nel concreto contesto della Conferenza. In altre parole chi e dove sono gli abbandonati, specialmente i poveri, che la Conferenza è chiamata a servire;*
  - *secondo, descrivere QUALE è il contenuto della evangelizzazione che proclamiamo dentro il contesto concreto della Conferenza.*
  - *terzo, determinare COME la Conferenza risponderà a queste urgenze pastorali. Quali strategie e metodi pastorali dovrebbero essere usati?*

*Nello sviluppare le priorità apostoliche, il processo dovrà prendere in considerazione le risorse umane e materiali disponibili, le condizioni storiche e culturali, i metodi pastorali e le tradizioni dei Paesi, delle Chiese locali e delle Unità.*

7. a) **Si dovranno promuovere riunioni dei membri della Conferenza sotto l'ispirazione e la guida del Coordinatore e con la collaborazione dei Segretariati interessati. Vi si dovranno trattare temi teologici, pastorali e simili, per la conoscenza e l'adattamento dei metodi nell'apostolato. Tali riunioni si dovranno tenere regolarmente per mantenere la continuità e la stabilità.**
- b) **Per sviluppare l'apostolato, sembra molto opportuno che il Coordinatore e l'Assemblea, insieme al Segretariato per l'Apustolato, costituiscano particolari gruppi di membri per sperimentare nuovi tipi di lavoro missionario. Gli esperimenti di tal genere dovranno aver luogo in collaborazione con la Chiesa locale (cf. Stat. Gen. 025).**

## Capitolo II: La Comunità Apostolica

---

8. **Ogni Unità dovrà compiere il suo mandato missionario in cooperazione con l'intera Congregazione (Cost. 141). Tale cooperazione sarà condotta in uno spirito di armonia reciproca (Cost. 142).**
9. **Nessuna Unità dovrà agire isolatamente. Dovranno essere stabilite nelle Unità nuove associazioni, sempre per il migliore servizio alla missione, superando inaccettabili rivalità o divisioni che possono essere fonte di scandalo, e promuovendo una comprensione più fruttuosa dell'identità Redentorista (cf. XXIV Capitolo Generale, Decisioni, Principio 5).**
10. UNO SPIRITO DI SOLIDARIETÀ DEVE PERMEARE TUTTE LE DIMENSIONI DELLA VITA DELLA CONGREGAZIONE, TUTTI I LIVELLI DELLE NOSTRE STRUTTURE E LA VITA DEI CONFRATELLI. QUESTA SOLIDARIETÀ DEVE ESSERE ESPRESSA NELLE DECISIONI SUL PERSONALE, SULL'AMMINISTRAZIONE, SULL'ECONOMIA E NELL'INTERO PROCESSO DI DISCERNIMENTO E DI PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ APOSTOLICHE. ATTENZIONE SPECIALE ANDREBBE DATA ALLE UNITÀ CHE SPERIMENTANO DEBOLEZZA RIGUARDO ALLE RISORSE UMANE.
11. LE COMUNITÀ INTERNAZIONALI E INTERPROVINCIALI OFFRONO UNA VIBRANTE TESTIMONIANZA DELLA NOSTRA COMUNE VOCAZIONE REDENTORISTA. ESSE SONO UNA CONCRETA E NECESSARIA RISORSA PER RISPONDERE ALLE URGENZE PASTORALI DEL MONDO DI OGGI. DOVREBBERO ESSERE APPREZZATE E SOSTENUTE DALL'INTERA CONFERENZA. I CONFRATELLI STESSI DOVREBBERO RENDERSI DISPONIBILI AD ESSERE INVIATI IN QUESTE COMUNITÀ, SEGUENDO IL DISCERNIMENTO DELLA CONFERENZA. LE UNITÀ CONDIVIDERANNO GENEROSAMENTE LE LORO RISORSE UMANE CON L'INTERA CONFERENZA IN QUESTA AREA.
12. L'ASSEMBLEA, ALLA LUCE DELLE PRIORITÀ PASTORALI DELLA CONFERENZA, DECIDERÀ DOVE POTRANNO ESSERE STABILITE LE COMUNITÀ INTERNAZIONALI O INTERPROVINCIALI E LA LORO PARTICOLARE MISSIONE. QUESTE DECISIONI, INSIEME ALLE MOTIVAZIONI PER STABILIRE LE COMUNITÀ INTERNAZIONALI ED IL LORO PROGRAMMA DI PREPARAZIONE, DOVRANNO ESSERE SOTTOPOSTE AL GOVERNO GENERALE PER LA CONSULTAZIONE E L'APPROVAZIONE.
13. *Ogni Conferenza dovrebbe stabilire un programma adeguato per la preparazione immediata dei Confratelli assegnati a vivere e lavorare nelle comunità internazionali e interprovinciali. I seguenti elementi potrebbero essere inclusi nel programma:*
- *il luogo e il tempo in cui i Confratelli designati ad una comunità internazionale o interprovinciale vivano assieme allo scopo di conoscersi l'un l'altro, progettare insieme la loro vita apostolica, definire il progetto di vita comunitaria, apprendere come risolvere tensioni e conflitti, ecc.;*
  - *una guida (e forse anche un gruppo) per accompagnare la comunità in questo processo;*
  - *particolari traguardi da raggiungere in questo processo;*
  - *modi per finanziare questa preparazione.*
- Il Coordinatore è direttamente responsabile nella supervisione dell'intero processo di preparazione. Ottemperando al ruolo speciale delineato al n. 33 di questo Direttorio, egli accompagnerà queste comunità anche nella loro vita apostolica.*
14. LE UNITÀ, LE COMUNITÀ E TUTTI I CONFRATELLI DOVREBBERO SVILUPPARE UN ATTEGGIAMENTO DI TRASPARENZA E DI FIDUCIA NELLE RECIPROCHE RELAZIONI. *A questo scopo l'Assemblea di Conferenza dovrebbe determinare i modi nei quali le Unità presenteranno alla Conferenza la loro situazione, nelle aree di pianificazione pastorale, nelle finanze, e nelle risorse personali.*

15. *Le Assemblee delle Conferenze dovrebbero indicare i modi specifici nei quali le Unità, le comunità e i confratelli potrebbero essere impegnati in azioni ed eventi a livello comune e locale (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.7).*
16. *Ogni Assemblea determinerà i modi di integrare i laici nella partecipazione alla nostra vita e missione, e i modi di esercitare la loro corresponsabilità per la missione.*

### **Capitolo III: La Comunità Apostolica dedicata a Cristo Redentore**

---

- 17. La Ristrutturazione per la missione è una chiamata alla conversione e ad un rinnovamento profondo della nostra Vita Apostolica in tutte le sue dimensioni. Questa conversione è una sfida per ogni Redentorista, indipendentemente dall'età. (cf. XXIV Capitolo Generale, Decisioni, Principio 2).**
- 18. La professione religiosa rende ogni Redentorista disponibile alla intera Congregazione e non solo ad una particolare Unità. Da qui, i confratelli devono superare ogni atteggiamento di provincialismo che li chiude all'interno dei limiti delle loro Unità. Ogni Redentorista deve apprezzare le culture degli altri, riconoscere i limiti delle culture e dare una testimonianza contro culturale ed evangelica.**
- 19. La professione religiosa chiama i Redentoristi ad una nuova disponibilità. Questa richiede loro di lasciare i luoghi e stili di vita sicuri e comodi, nell'interesse della missione (cf. Cost. 15).**
- 20. IL COORDINATORE DELLA CONFERENZA, CON L'AIUTO DI APPOSITI SEGRETARIATI, PROMUOVERÀ ED OFFRIRÀ, PER QUANTO È POSSIBILE, OPPORTUNITÀ**
- PER RITIRI INTERPROVINCIALI COMUNI E GIORNI DI RIFLESSIONE;
  - PER AIUTARE I CONFRATELLI A CRESCERE IN UNA COMPrensIONE PIÙ PROFONDA DELLA COMUNE VOCAZIONE, DELLA MISSIONE E DELLA SPIRITUALITÀ E CARISMA REDENTORISTA.
  - PER CONFRONTARE LA PROPRIA VITA CON QUELLA DI CONFRATELLI DI UNITÀ E PAESI DIVERSI.



## Capitolo IV: La formazione della Comunità Apostolica

---

- 21. La formazione iniziale è una dimensione significativa della *Vita Apostolica* della Congregazione. Dovrà essere plasmata dal carattere internazionale della Congregazione. Deve aiutare e sfidare i candidati a crescere nel loro senso di appartenenza all'intera famiglia Redentorista. Deve inoculare in essi la disponibilità alla missione che oltrepassa i confini delle loro Unità di origine. A questo fine:**
- a) **I programmi di formazione dovrebbero includere elementi di preparazione per la missione internazionale, per esempio: lo studio di lingue straniere e delle altre culture, incontri con Confratelli di altre Unità che vivono in comunità internazionali o interprovinciali.**
  - b) **Per quanto possibile, durante la loro formazione iniziale, i candidati dovrebbero avere un'esperienza di vita in un'altra Unità Redentorista o Paese.**
22. *Per realizzare una migliore qualità della formazione ed evitare dispersione di forza e risorse, la Conferenza stabilirà strutture adeguate, specialmente a livello di Noviziato, Teologato (Studentato) e la preparazione immediata alla professione perpetua (cf. Cost. 142).*
- a) *Ogni Conferenza determinerà il numero di Noviziati comuni che saranno stabiliti nel suo territorio. Questi Noviziati comuni avranno le proprie Ratio.*
  - b) *Ogni Conferenza determinerà il numero di Teologati comuni che saranno stabiliti nel suo territorio. Questi Teologati comuni avranno le proprie Ratio.*
  - c) *OLTRE CHE TRAMITE LE RATIO PROPRIE DI OGNI CASA DI FORMAZIONE, LE UNITÀ IMPLICATE AMMINISTRERANNO QUESTE CASE SULLA BASE DI UN ACCORDO COMUNE. Gli Statuti della Conferenza dovrebbero determinare in quali modi ciò andrebbe realizzato.*
  - d) *Ogni Conferenza organizzerà programmi adeguati per la preparazione immediata ai voti perpetui. Per quanto possibile, questo sia realizzato come progetto comune delle varie Unità nella Conferenza.*
- 23. Speciale attenzione va data alla selezione e preparazione dei formatori. Le Unità deve scegliere i confratelli più idonei a questo compito. La nomina dei formatori dovrebbe precedere altre nomine. Gli Statuti della Conferenza determinino il processo per scegliere i formatori per le comunità internazionali e interprovinciali di formazione. Essi devono garantire i mezzi e le opportunità per la formazione continua dei formatori, usando le risorse locali, gli strumenti proposti dal Segretariato Generale per la Formazione, dal Centro per la Spiritualità Redentorista e altre risorse.**
24. *Le Conferenze stabiliranno programmi per la formazione permanente di tutti i confratelli. Esse useranno i mezzi proposti dal Segretariato Generale per la Formazione, dal Centro per la Spiritualità Redentorista e altre risorse. Speciale attenzione andrebbe riservata alla fase di transizione al ministero, per es. il periodo dei primi cinque anni dopo i voti perpetui o dopo l'ordinazione.*

## Capitolo V: Governo della Comunità Apostolica

---

### **Prima sezione: La struttura della Conferenza**

#### **Art. 1: Membri della Conferenza**

**25. La Conferenza è una struttura intermedia tra il Governo Generale e le singole Unità. Include tutti i Redentoristi che vivono ed operano all'interno dei suoi confini (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.1).**

26. *Gli Statuti della Conferenza dovranno determinare:*

- *quali Unità appartengono alla Conferenza, dopo la consultazione col Governo Generale;*
- *la possibilità di creare Sub-Conferenze;*
- *la rappresentanza dei confratelli nella Assemblea.*

#### **Art. 2: L'Assemblea della Conferenza**

**27. L'Assemblea è l'organo di decisione della Conferenza. Compito dell'Assemblea della Conferenza è:**

- **determinare le priorità apostoliche della Conferenza e confrontarle col carattere missionario della Congregazione;**
- **decretare, correggere e interpretare autenticamente o abrogare gli Statuti della Conferenza;**
- **proporre tre candidati per l'ufficio di Coordinatore da presentare al Governo Generale.**

*Oltre a questi, gli Statuti possono determinare altri compiti e competenze dell'Assemblea, secondo la situazione.*

**28. I Redentoristi di una Conferenza sono rappresentati nell'Assemblea da:**

**Rappresentanti con diritto di voto:**

- **Consultore/i Generale/i provenienti dalla Conferenza;**
- **Coordinatore della Conferenza;**
- **Superiori (Vice) Provinciali e Regionali;**
- **Superiori delle Missioni;**
- *Vocali, da stabilirsi dagli Statuti della Conferenza;*
- **ALMENO UN FRATELLO DOVRÀ ESSERE MEMBRO DELL'ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA. SE NESSUN FRATELLO È ELETTO COME VOCALE, ALMENO UNO DOVRÀ ESSERE NOMINATO. GLI STATUTI DETERMINERANNO COME FARE QUESTA NOMINA.**

**Quando il Superiore Generale partecipa alla riunione dell'Assemblea, sarà sempre lui il Presidente dell'Assemblea ed ha diritto di voto.**

*Altre persone possono essere elette o nominate fra i:*

- *congregati, come stabilito dagli Statuti della Conferenza;*
- *laici associati, altre persone, ecc. (senza diritto di voto).*

**29. Nell'Assemblea, è richiesta la maggioranza di voto dei due terzi per definire, correggere, interpretare autenticamente o abrogare gli Statuti della Conferenza. Ma nelle altre questioni, è sufficiente la maggioranza assoluta di voti, a meno che non sia detto il contrario nella legge comune o particolare (cf. Stat. Gen. 0141).**

**30. Gli Statuti della Conferenza, come anche i decreti approvati dall'Assemblea, che riguardano la materia di Costituzioni e Statuti, non possono essere promulgati prima dell'approvazione da parte del Consiglio Generale (cf. Stat. Gen. 0142).**

*31. La frequenza delle riunioni dell'Assemblea e il modo di convocarle, dovrebbero essere determinate dagli Statuti.*

### **Art. 3: Il Coordinatore della Conferenza**

**32. Ogni Conferenza ha un Coordinatore, nominato dal Consiglio Generale per il sessennio da una lista di tre candidati proposti dall'Assemblea della Conferenza (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.3).**

*Gli Statuti della Conferenza devono determinare:*

- *come i tre candidati saranno scelti;*
- *se possa essere presentato o meno un Superiore Maggiore come candidato a Coordinatore.*

**I tre candidati devono essere presentati al Consiglio Generale entro un anno dopo che è stata celebrata la fase canonica del Capitolo Generale.**

**Il Coordinatore della Conferenza rimane in ufficio finché non sia nominato il suo successore da parte del Consiglio Generale.**

**33. Il Coordinatore eserciterà la sua autorità come delegato del Superiore Generale nelle seguenti aree:**

- **Comunità ed iniziative internazionali ed interprovinciali;**
- **Formazione iniziale e continua;**
- **Promozione e attuazione della solidarietà economica;**
- **Sviluppo dell'apostolato sociale;**
- **Assistenza ad Unità che hanno bisogno di aiuto nell'organizzare le loro strutture;**
- **Promozione e facilitazione di un processo di fusione o di federazione, oppure altre forme di associazione, dove occorre;**
- **Accompagnamento durante le visite del Governo Generale (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.4).**

**34. Il Coordinatore è presidente della Conferenza e dell'Assemblea (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.3).**

*35. Gli Statuti devono determinare i compiti del Coordinatore. Tra questi devono esserci i seguenti:*

- **GUIDARE IL PROCESSO DI UN PIÙ LARGO DISCERNIMENTO MISSIONARIO NELLA CONFERENZA;**
- **PRESIEDERE LA REVISIONE DI VITA DELLA CONFERENZA IN PROSPETTIVA MISSIONARIA;**
- **AGIRE DA "ANIMATORE" E SOSTEGNO DELLE NUOVE INIZIATIVE MISSIONARIE NELLA CONFERENZA;**
- **ESSERE ATTENTO ALLE NECESSITÀ DELLE UNITÀ DEBOLI E FACILITARE LE NECESSARIE DECISIONI;**
- **ASSICURARE CHE LA CONFERENZA TROVI BUONE STRUTTURE PER LA FORMAZIONE INIZIALE;**
- **FACILITARE LA FORMAZIONE CONTINUA DEI CONFRATELLI CHIAMATI A NUOVE INIZIATIVE, CHE POSSONO INCLUDERE LO STABILIRSI DI COMUNITÀ INTERNAZIONALI;**
- **AGIRE DA COLLEGAMENTO COL CONSIGLIO GENERALE IN TUTTE LE QUESTIONI CHE RIGUARDANO LA CONFERENZA (XXIV CAPITOLO GENERALE, DECISIONI, 2.6).**

**36. I Coordinatori parteciperanno almeno una volta all'anno ad una delle riunioni straordinarie del Consiglio Generale, come indicato dal Consiglio Generale (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 2.5).**

37. NEL SUO LAVORO IL COORDINATORE È ASSISTITO DA UN CONSIGLIO (XXIV CAPITOLO GENERALE, DECISIONI, 2.3). *Gli Statuti devono determinare la composizione del Consiglio, il procedimento col quale viene scelto e le modalità di funzionamento.*

38. *Ogni Conferenza deve determinare la sede dell'ufficio del Coordinatore.*

**39. Il Coordinatore è membro ex officio del Capitolo Generale. (XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 4.8).**

**Seconda Sezione: La Conferenza ed il Capitolo Generale**  
(cf. XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 4.3 – 4.11)

**40. Il Capitolo Generale sarà celebrato come un processo in tre fasi:**

**Fase 1: La fase iniziale (incontro precapitolare);**

**Fase 2: La fase canonica del Capitolo Generale;**

**Fase 3: La fase esecutiva (incontro postcapitolare).**

**Art. 1: La fase iniziale (incontro precapitolare)**

41. LA PRIMA FASE DEL PROCESSO DEL CAPITOLO GENERALE HA LUOGO A LIVELLO DI CONFERENZA E TRATTA QUANTO PREVISTO NELLE COSTITUZIONI 107 E 108. QUESTO RENDERÀ POSSIBILE UNA PARTECIPAZIONE PIÙ AMPIA DA PARTE DELLE UNITÀ, DI CONFRATELLI E LAICI ASSOCIATI. COME PARTE INTEGRALE DEL PROCESSO DEL CAPITOLO GENERALE, I RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA NE SOTTOPORRANNO AD ESAME LA VITA, LA MISSIONE E LE PRIORITÀ.

42. COMPITI DELLA FASE INIZIALE

- VALUTARE LA VITA APOSTOLICA DELLE UNITÀ ALL'INTERNO DELLA CONFERENZA, IN FEDELTÀ ALLA NOSTRA MISSIONE ED AI SEGNI DEI TEMPI: GUARDANDO ALLE ESPERIENZE COMUNI, ALLE PRIORITÀ MISSIONARIE, ALLE NUOVE SITUAZIONI PASTORALI, ECC.;
- DETERMINARE LE PRIORITÀ APOSTOLICHE DELLA CONFERENZA IN LINEA CON LA MISSIONE REDENTORISTA;
- ESAMINARE INIZIATIVE COMUNI DELLA FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA;
- PROMUOVERE COLLABORAZIONE TRA LE UNITÀ E POSSIBILI NUOVE INIZIATIVE;
- NOMINARE I CANDIDATI PER L'ELEZIONE A SUPERIORE GENERALE, PREVISTA DURANTE LA FASE CANONICA DEL CAPITOLO GENERALE;
- NOMINARE ALMENO DUE CANDIDATI AL CONSIGLIO GENERALE, NON NECESSARIAMENTE DA QUELLA PARTICOLARE CONFERENZA, PER LA ELEZIONE PREVISTA DURANTE LA FASE CANONICA DEL CAPITOLO GENERALE;
- PREPARARE LA FASE CANONICA DEL CAPITOLO GENERALE.

**43. Rappresentanza e partecipazione alla prima fase del Capitolo Generale (incontro precapitolare)**

**Rappresentanti con diritto di voto:**

- **Il Superiore Generale e il/i Consultore/i Generale/i;**
- **Il Segretario Generale, l'Economo Generale ed il Procuratore Generale partecipano in una delle riunioni della prima fase, come designato dal Governo Generale;**

- **I membri della “fase canonica” appartenenti alla Conferenza;**
- **I Superiori delle Missioni;**
- **Le Province, Vice-Province, Regioni con più di 20 membri che non hanno già un vocale alla fase canonica eleggeranno un vocale che partecipi alla fase iniziale;**
- **Le Province con più di 200 ma meno di 300 confratelli eleggeranno un vocale in più;**
- **Altri membri designati dal Consiglio Generale;**
- *Altri membri designati dagli Statuti della Conferenza.*

**Partecipanti senza diritto di voto:**

- **Un moderatore dalla fase canonica del Capitolo Generale;**
- **Esperti (periti);**
- **Laici associati;**
- **Altre persone designate dal Consiglio Generale;**
- *Altre persone designate dagli Statuti della Conferenza.*

**Art. 2: La fase canonica del Capitolo Generale**

44. COMPITI

- RIPORTARE LE VALUTAZIONI E LE PRIORITÀ DI OGNI CONFERENZA E LE LORO PIÙ IMPORTANTI DECISIONI E RACCOMANDAZIONI, NEL CONTESTO DI UN DISCERNIMENTO DELLA MISSIONE DELLA CONGREGAZIONE A LIVELLO MONDIALE;
- PROPORRE ALLA CONGREGAZIONE GLI ORIENTAMENTI NECESSARI PER ASSICURARE LA PIÙ GRANDE FEDELITÀ AL SUO CARISMA, ABILITANDOLO A RINNOVARSI NEL SERVIZIO DELLA CHIESA E DELL'UMANITÀ;
- ELEGGERE IL SUPERIORE GENERALE ED IL CONSIGLIO GENERALE;
- ADEMPIERE A TUTTE LE ALTRE INCOMBENZE INDICATE NELLE COSTITUZIONI E STATUTI E NEL DIRETTORIO DEI CAPITOLI.

**45. Rappresentanza e partecipazione**

**La rappresentazione e la partecipazione alla fase canonica del Capitolo Generale seguiranno il Direttorio dei Capitoli, Capitolo VII, con l'aggiunta dei cinque Coordinatori delle Conferenze che saranno membri *ex officio*.**

**Art. 3: La fase esecutiva (incontro postcapitolare)**

46. LA FASE ESECUTIVA AVRÀ LUOGO A LIVELLO DI CONFERENZA NON OLTRE DODICI MESI DOPO LA FASE CANONICA DEL CAPITOLATO GENERALE.

47. COMPITI

IL COMPITO PRIMARIO SARÀ TRASMETTERE IL MESSAGGIO E LE DIRETTIVE FORMULATI IN SEDE DI FASE CANONICA DAL CAPITOLATO GENERALE IN RIFERIMENTO ALLA MISSIONE DELLA CONGREGAZIONE NELLA CONFERENZA. PER FACILITARE TALE COMPITO SI POSSONO ORGANIZZARE ALTRI EVENTI ADEGUATI, COME RITIRI, LABORATORI, ECC.

**48. Rappresentanza e partecipazione**

*La rappresentanza e la partecipazione alla fase di realizzazione saranno determinate dagli Statuti della Conferenza.*

### **Terza sezione: Segretariati e Commissioni**

49. *Alcuni Segretariati e/o Commissioni possono essere stabiliti a livello di Conferenza. Andrebbero prese in considerazione le seguenti aree:*

- EVANGELIZZAZIONE;
- FORMAZIONE;
- GIUSTIZIA, PACE E SALVAGUARDIA DEL CREATO;
- MINISTERO SOCIALE;
- FRATELLI;
- PASTORALE GIOVANILE
- COLLABORAZIONE NELLA MISSIONE.

*Ogni Conferenza deciderà quali Segretariati e Commissioni sono necessari.*

*Gli Statuti dovrebbero determinare la composizione dei Segretariati e delle Commissioni, lo scopo delle loro attività e come saranno finanziati.*

### 50. COLLEGAMENTO COL CONSIGLIO GENERALE

I SEGRETARIATI DELLA CONFERENZA LAVORANO IN STRETTO COLLEGAMENTO COL GOVERNO GENERALE. A QUESTO SCOPO, UN CONFRATELLO NOMINATO DAL CONSIGLIO GENERALE SERVE DA COLLEGAMENTO. CIÒ PERMETTERÀ IL FLUIRE DI INFORMAZIONI, LA CONDIVISIONE DI IDEE E DI ESPERIENZE, LA CONSULTAZIONE E IL COORDINAMENTO FRA LE CONFERENZE.

### **Quarta sezione: Rete di Congregazione**

51. *L'Assemblea dovrebbe identificare le aree nelle quali è necessaria o utile una collaborazione più larga con le altre Conferenze. Ciò andrebbe fatto nello spirito delle seguenti decisioni del XXIV Capitolo Generale:*

Il Governo Generale, in dialogo con le Assemblee delle Conferenze, svilupperà durante il prossimo sessennio strutture efficienti, incluse le pianificazioni finanziarie per promuovere l'essenziale lavoro apostolico al di là dei confini della Conferenza, specialmente nelle seguenti aree:

- Pastorale per chi soffre a causa del movimento migratorio;
- Comunicazioni redentoriste (incluse nuove forme di mass media);
- Pastorale dei santuari;
- Una Rete per Africa e Madagascar;
- Riflessione teologica nella nostra tradizione redentorista;
- Missioni popolari;
- Pastorale giovanile;
- Parrocchie missionarie;
- Pastorale per la giustizia sociale.

Il Governo Generale assicurerà che queste strutture siano sufficientemente dinamiche e flessibili, con obiettivi graduali che possono essere valutati, in modo da rispondere efficacemente alle sfide di un mondo che cambia rapidamente. L'Assemblea, in dialogo col Governo Generale, dovrà determinare le aree specifiche in cui realizzare tale Rete e preparare un piano realistico per sviluppare questa collaborazione (cf. XXIV Capitolo Generale, Decisioni, 3.1 e 3.2).

### **Quinta sezione: I beni temporali della Congregazione nella Conferenza**

52. *Ogni Conferenza determinerà come finanziare:*

- *l'ufficio del Coordinatore, inclusi i suoi viaggi;*
- *gli incontri di Segretariati e Commissioni;*
- *le assemblee e gli altri incontri;*

- *le comunicazioni;*
- *le altre attività della Conferenza.*

53. IL COORDINATORE PRESENTERÀ ALL'ASSEMBLEA, *secondo i parametri stabiliti dalla Conferenza*, UNA PROPOSTA DI PREVENTIVO ANNUALE ED UN RAPPORTO FINANZIARIO.

54. LE CASE E I PROGRAMMI DI FORMAZIONE FUNZIONANO SECONDO I PREVENTIVI FINANZIARI APPROVATI COME INDICATO NEI LORO DIRETTORI. UN RAPPORTO FINANZIARIO ANNUALE SARÀ PRESENTATO ALL'AUTORITÀ STABILITA DA QUESTI DIRETTORI.

55. L'ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA CERCHERÀ I MODI CON CUI POTER REALIZZARE UNA EFFETTIVA SOLIDARIETÀ FINANZIARIA DENTRO LA CONFERENZA AL SERVIZIO DELLA MISSIONE REDENTORISTA. QUESTO INCLUDERÀ L'AIUTO RECIPROCO NEL GESTIRE LE RISORSE FINANZIARIE ED UN ATTEGGIAMENTO E PRATICA DI TRASPARENZA NEL LORO USO. PARTICOLARE ATTENZIONE SARÀ DATA ALLA SITUAZIONE DELLE UNITÀ PIÙ DEBOLI.

56. IL FONDO PER L'AFRICA E MADAGASCAR È UN'ESPRESSIONE DELLA SOLIDARIETÀ FINANZIARIA NELL'INTERA CONGREGAZIONE.

IL PROCURATORE PER AFRICA E MADAGASCAR AMMINISTRERÀ IL FONDO, ASSISTITO DA UNA COMMISSIONE (CF. XXIV CAPITOLO GENERALE, DECISIONI, 9).

*Il Procuratore e la sua Commissione presenteranno all'Assemblea della Conferenza di Africa e Madagascar, perché siano considerate, le regole di amministrazione del Fondo. Queste regole saranno sottoposte poi al Governo Generale per l'approvazione.*

